

CORRIERE DELLA SERA **Ecco Pieraz, il puledrino clonato Ha i geni da campione del mondo***Il professor Galli: « Aperta la strada per conservare il Dna di cavalli eccezionali »*

DAL NOSTRO INVIATO CREMONA Non sarà la « fotocopia » di Varenne, forse destinata a rimanere un sogno. Ma anche quel puledrino di cinquanta giorni che scorrazza per i prati del Laboratorio di tecnologie della riproduzione di Cremona diretto da Cesare Galli, il « papà » di Galileo, primo clone di bovino al mondo vanta magnanimi lombi genetici. Chiamatelo « Pieraz due », agli appassionati il suo nome dirà molto: il « Pieraz uno », un cavallo arabo che ora ha 23 anni e trascorre una meritata pensione negli Usa, è ricordato come uno degli assi di endurance, le gare di resistenza da 160 chilometri, due coppe del mondo guadagnate e oltre venti prestigiosi piazzamenti. Così dopo Galileo e Prometea (primo clone di equino), la stalla laboratorio del professor Galli conquista l'ennesimo record assoluto: il « suo » Pieraz è la prima bestia clonata da un campione dell'ippica, che è inoltre un animale sterile. L'« altro » Pieraz infatti, come tanti colleghi a quattro zampe, era stato castrato appena entrato in età riproduttiva, per renderlo più docile (su questo fronte invece Varenne è tuttora impegnatissimo, qualcosa come duecento monte all'anno). « Così spiega Galli abbiamo aperto la strada per conservare re il dna di cavalli eccezionali che altrimenti si smarrirebbe. Non so se il nostro puledro potrebbe ripetere le imprese sportive del « gemello », frutto di tanti altri fattori, il temperamento, l'ambiente, l'allenatore. Anche le bestie hanno una loro storia. Le qualità genetiche restano però identiche e il futuro del puledro non è sulle piste, ma nei centri di riproduzione per continuare a perfezionare il patrimonio genetico ». Il nome completo del purosangue made in Cremona è Pieraz Cryozootech Stallion, da Cryozootech, un'impresa creata in Francia dal fisiologo Eric Palmer, presente ieri al battesimo per la stampa dell'ultimo clone della serie, con l'obiettivo appunto di conservare i geni di cavalli eccezionali. E tre anni fa Valerie Kanavy, proprietaria di Pieraz, rimase affascinata dall'idea che il suo campione potesse trasmettere le proprie qualità. Di qui la stretta collaborazione tra Cremona e la società d'Oltralpe. Mentre è sorvegliato a distanza da Pioggia (la cavalla avelignese che ha dato l'ovulo per accogliere il prezioso dna e poi ha portato in grembo e partorito il puledro, insomma la mamma d'adozione), Pieraz due continua a sgambare scatenato buon gene non mente e un filmato rivela ai cronisti Pieraz uno: sul mu so la stessa stellina bianca. Cambia però il pelo, marrone il primo, grigio l'altro. « Niente paura assicura Palmer crescendo diverrà grigio anche il nostro ». Da Prometea, una imponente avelignese, al nuovo Pieraz sono passati meno di due anni, ma al Laboratorio cremonese le ricerche hanno fatto passi da gigante e le probabilità di riuscire a coltivare embrioni sono salite dal 3 al 15%. Di qui però alla formazione del feto e alla nascita il percorso è ancora irto di pericoli: i geni del Pieraz famoso sono stati inseriti in 12 cavalle, ma solo Pioggia ha dato alla luce il nuovo esemplare. Traguardi futuri? « Utilizzare tessuti bovini per curare gravi patologie umane senza l'incubo di mucca pazza spiega Galli : adesso infatti si ricorre solo a bestie della Nuova Zelanda, uniche non a rischio di Bse. In questo campo è in corso una promettente collaborazione con il Besta di Milano ». Tanti vorrebbero avere il clone del gattino morto. Di animali domestici il centro di Cremona non si occupa ma provvede a stabilire il contatto con un centro texano: « bastano » dai trenta ai cinquanta mila euro. Per l'uomo, naturalmente, il discorso è molto diverso. IL BAIÒ senza eredi L'ultimo nato nella stalla di Cesare Galli è il clone di Pieraz (foto), un purosangue arabo, campione mondiale di endurance (gara di resistenza di centosessanta chilometri) nel 1994 e 1996. Adesso il campione dal manto grigio è in pensione, nella scuderia del proprietario, l'allenatore e fantino Valerie Kanavy. Come la maggior parte dei cavalli da endurance, Pieraz, che oggi ha 23 anni, fu castrato, come tanti altri grandi campioni, all'età di tre anni per addolcirne il carattere troppo bizzoso, per renderlo più docile e guidabile. Pieraz dunque non può essere utilizzato per la riproduzione e per il miglioramento genetico. Il clone non sarà destinato alle competizioni, ma sarà utilizzato esclusivamente come stallone. Lo scienziato Cesare Galli è uno dei massimi esperti al mondo di genetica e di clonazione. Il suo laboratorio è nato solo 14 anni fa, ma già nel 1999 è diventato un punto di riferimento internazionale con la nascita di Galileo, primo clone di un toro. Galli ha ottenuto altri successi: è il suo è ancora l'unico laboratorio al mondo dove un cavallo clonato è sopravvissuto alla nascita.

Biglia Andrea

Pagina 34

115 aprile 2005 - Corriere della Sera

Questo articolo è legge sulle informazioni fornite da fonti esterne. Le notizie pubblicate, sebbene provate, non garantiscono l'accuratezza e l'attendibilità delle informazioni. Il giornale non è responsabile per la diffusione e la riproduzione del materiale di terzi. Il giornale non è responsabile per la diffusione e la riproduzione del materiale di terzi. Il giornale non è responsabile per la diffusione e la riproduzione del materiale di terzi.